

CINISELLO BALSAMO GRAZIE AI FONDI DELLA PROVINCIA RESTERÀ APERTO FINO AL 31 Trenta giorni per tentare il salvataggio del Museo di Fotografia Contemporanea

di ANDREA GUERRA

— CINISELLO BALSAMO —

IL 2014 DEL MUSEO di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo verrà ricordato per le sue due facce. È stato l'anno della maturità: il museo di via Frova, collocato nella preziosa cornice di Villa Ghirlanda, ha spento la sua decima candelina, guadagnandosi anche preziosi riconoscimenti a livello internazionale. Ma è stato anche l'anno delle difficoltà, dei passi indietro (uno su tutti quello della Provincia di Milano che solo a ridosso di Natale ha con-

LA DOMANDA DEL 2015

Con il passaggio delle consegne alla Città Metropolitana c'è incertezza sui fondi erogati

fermato la sua partecipazione come socio, con 200mila euro), delle lotte, delle raccolte firme e degli appelli. Due facce della stessa medaglia per un museo che resta l'unico nel suo genere in tutto lo Stivale.

Il 2015 sarà l'anno della svolta? Se lo augurano gli appassionati. Se lo augurano i lavoratori che in questi dieci anni di attività hanno dedicato anima e corpo allo sviluppo delle attività del MuFoCo. Se lo augurano gli artisti di tutto il mondo che hanno collaborato con l'ente cinisellese e anche gli Amici del Museo, l'associazione che ha lanciato una serie di iniziative (come l'asta battuta a metà dicembre alla Triennale di Milano) per cercare di salvare la struttura.

Per ora c'è solo una certezza, e cioè che grazie ai contributi versati dalla Provincia di Milano e grazie anche ai proventi delle iniziative dei suoi «Amici», il museo resterà aperto fino al 31 gennaio 2015. Il primo mese dell'anno sarà così un mese decisivo, l'ennesimo, a voler ben guardare, della storia di questa istituzione.

I NODI al pettine sono diversi. In primis il passaggio di consegne dalla Provincia alla Città Metropolitana: il nuovo ente territoriale del Nord Italia vorrà ottemperare ai suoi obblighi di socio versando i fondi necessari a consentire il prosieguo dei lavori? Domanda aperta a cui nessuno, al momento, può dare risposta dato che la Grande Milano deve ancora muovere i suoi primi passi da neonata. Il secondo nodo riguarda la politica: la Regione ha votato a larga maggioranza un ordine del giorno che impegna il Governo a trasformare il museo

di Cinisello in Museo Nazionale: un passaggio che porterebbe al MuFoCo fondi, risorse, energie. Cioè ossigeno, aria fresca.

In Parlamento l'ex sindaco di Cinisello, Daniela Gasparini, ha portato il problema all'attenzione del ministro della Cultura Franceschini. Da cui però non si hanno al momento cenni. L'ultima questione riguarda invece Milano e l'Expo. Era nell'aria lo «sdoppiamento» del museo cinisellese: in via Frova resterebbe la sede principale mentre a Milano verrebbe creata una «succursale» che dia visibilità alle attività del museo. Quale occasione migliore di realizzare questa «delocalizzazione» di Expo? Milioni di visitatori nel capoluogo meneghino potrebbero ridare linfa al museo. Ma anche su questo fronte non si hanno certezze. A cominciare dal primo cittadino Giuliano Pisapia che non avrebbe mai rilasciato dichiarazioni decisive a riguardo.

STORIA
In dieci anni
il Museo
di Fotografia
Contemporanea
di Cinisello ha
attratto sempre
più visitatori

